

2.

Baci io la fulva chioma diletta
come rivo per gli omeri fuggente!
libi io da 'l labbro tumido aridente,
le fragranze de 'l giglio e de la rosa!

A che tarda il Prodigio? In paziente
fede lo aspetta l'anima ansiosa,
qual dalla roccia l'onda luminosa
per lo deserto attende il siziente.

Tutta vestita di viola e argento
(aulite, o fiori de la sua corona!)
ecco la Donna nostra spiritale;

e, mentr'Ella s'avvanza in gesto lento,
il cor, che a 'l suo dominio s'abbandona,
canta l'inno d'amor sinfoniale.